

Conserve di pomodoro: principali dinamiche della campagna 2021

È italiana la produzione del 16% del pomodoro da trasformato mondiale

L'Italia è il secondo produttore mondiale di pomodoro fresco destinato alle conserve. Nel 2021, sono state prodotte e trasformate più di sei milioni di tonnellate di pomodoro che corrispondono al 16% della produzione mondiale e al 52% di quella europea.

Il fatturato industriale di questa filiera ammonta a circa 3,7 miliardi di euro, di cui 1,9 provengono dalle esportazioni. L'Italia si conferma inoltre il primo paese produttore di conserve di pomodoro destinate direttamente al consumatore finale e il 60% di quanto lavorato in Italia viene esportato.

Questi sono alcuni dei dati che evidenziano il ruolo di leadership dell'Italia a livello globale e quindi l'importanza di questo settore all'interno dell'agroalimentare nazionale.

Nel 2021, in Italia, secondo i dati diffusi dalle Organizzazioni Interprofessionali del pomodoro da industria, segnatamente quella del Bacino Centro-Sud e quella del Bacino Nord, sono state conferite all'industria 6.063.000 tonnellate di pomodoro fresco, con un incremento del 17% rispetto al 2020. Si tratta di dati che, in un contesto internazionale stabile in termini di offerta, rafforza la posizione dell'Italia di leader mondiale nella produzione di derivati del pomodoro destinati direttamente ai consumatori.

Buone rese e aumento delle aree coltivate spingono a +17% la produzione di pomodoro fresco rispetto all'estate 2020

La maggiore quantità di pomodoro fresco raccolta in Italia è ascrivibile all'aumento della superficie investita e al miglioramento della resa media. In entrambi i bacini produttivi, la campagna 2021 è stata molto positiva sia in termini di quantitativi raccolti sia per l'eccellente qualità del pomodoro fresco che ha determinato delle buone rese anche nella fase di trasformazione.

L'incremento della produzione agricola è stato ben accolto dalle imprese agroalimentari in quanto gli ha consentito di rimpolpare le scorte dopo il totale azzeramento del prodotto in magazzino in seguito all'emergenza sanitaria Covid 19. Infatti, le principali considerazioni degli addetti ai lavori concordano sul fatto che dopo due campagne difficili, caratterizzate dalla carenza di pomodoro fresco e dopo l'accelerazione dei consumi di conserve innescata dal lockdown e dalle misure restrittive anti-Covid, l'intero comparto necessitava di una campagna positiva come questa.

Le imprese conserviere hanno ricostituito gli stock esauriti nella prima parte della crisi pandemica

Ma la campagna 2021 è stata tutt'altro che semplice e ha avuto un'evoluzione molto travagliata per diversi motivi. A metà luglio, le alluvioni e le grandinate avevano fatto danni alle piante e ai frutti in fase di sviluppo. A questi eventi meteorici eccezionali hanno fatto seguito le altissime temperature dell'ultima decade di luglio e della prima parte di agosto che hanno arrecato ulteriori danni. In fase di raccolta, ai problemi climatici si sono aggiunti quelli logistici, dovuti alla crisi dell'autotrasporto, che hanno rallentato e ostacolato il trasferimento del prodotto fresco ai centri di trasformazione che, in diversi casi, sono distanti anche qualche centinaio di chilometri.

La fase agricola

Quest'anno, il livello dell'offerta mondiale è cresciuto dell'1% rispetto alla campagna precedente, soprattutto grazie alla ripresa della produzione italiana ma anche a quella di Spagna e Portogallo che compensano la riduzione registrata da Cina, California e Turchia.

Produzione mondiale 2021: +1%

Il WPTC (World Processed Tomato Council) stima per il 2021 una produzione mondiale di circa 38,7 milioni di tonnellate. La California con oltre 9,6 milioni di tonnellate trasformate è la principale area produttiva, vantando un quarto della produzione mondiale; a seguire si posizionano l'Italia con il 16%, la Cina con il 12%, la Spagna con l'8% e la Turchia con il 6%.

In calo Cina e USA

Produzione mondiale di pomodoro da industria - (in 1.000 tonnellate)

	2019	2020	2021	Quota 2021	Var. 2021 vs	2021 vs media 2018-20
California	10.144	10.258	9.650	25%	-6%	-8%
Italia	4.802	5.175	6.063	16%	17%	24%
Cina	4.600	5.800	4.800	12%	-17%	1,4%
Spagna	3.200	2.650	3.185	8%	20%	10%
Turchia	2.200	2.500	2.200	6%	-12%	10%
Portogallo	1.410	1.262	1.596	4%	26%	24%
Brasile	1.200	1.421	1.350	3%	-5%	0,7%
Iran	1.650	1.300	1.300	3%	0%	5%
Cile	1.100	907	1.174	3%	29%	9%
Tunisia	815	961	938	2%	-2%	18%
Altri	6.085	6.168	6.477	17%	5%	7%
Mondo	37.206	38.402	38.733	100%	0,9%	5%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati WPTC

+8,5% le superfici coltivate nel 2021:

Nel 2021, a livello nazionale, la superficie investita a pomodoro da industria è aumentata sia rispetto al 2020 (+8,5%) sia rispetto al dato medio del triennio 2018-2020 (+12%). Negli ultimi dieci anni, solo nel 2015 gli investimenti sono stati superiori al 2021.

**+4% Nord
+14% Centro-Sud**

A livello di macroaree, nel bacino produttivo del Nord Italia la superficie investita a pomodoro da industria è cresciuta del 4,2% rispetto al 2020 mentre nel bacino produttivo del Centro-Sud Italia è aumentata del 14% su base annua e del 19% rispetto al dato medio del triennio 2018-2020.

Pomodoro – superficie coltivata (in ettari)

	2019	2020	2021	Var. 2021 vs 2020	2021 vs media 2018-20
Italia	64.620	65.634	71.190	8,5%	11,8%
Bacino Nord	36.599	37.071	38.621	4,2%	6,5%
Bacino Centro-Sud	28.021	28.563	32.569	14,0%	18,7%
<i>Quota percentuale della superficie coltivata</i>					
Bacino Nord	57%	56%	54%		
Bacino Centro-Sud	43%	44%	46%		

Fonte: elaborazione ISMEA su dati OI pomodoro da industria

Produzione 2021: cresce sia nel Bacino Nord (+12,5%), sia nel Bacino Centro-Sud (+22,5%)

In Italia la campagna di trasformazione del pomodoro si è conclusa con una produzione complessiva in aumento del 17% rispetto al 2020, a fronte di 71.190 ettari messi a coltura, +8%.

In particolare, nel Nord Italia, le consegne di pomodoro all'industria di trasformazione sono ammontate a circa 3,1 milioni di tonnellate, con un aumento del 12,5% sullo scorso anno mentre nell'area Centro-Sud Italia, sono stati consegnati all'industria circa 3 milioni di tonnellate, +22,5% rispetto al 2020.

Pomodoro – produzione conferita all'industria conserviera (in 1.000 kg)

	2019	2020	2021	Var. 2021 vs 2020	2021 vs media 2018-20
Italia	4.801.990	5.174.550	6.063.444	17,2%	24,3%
Bacino Nord	2.370.087	2.750.403	3.094.768	12,5%	22,7%
Bacino Centro-Sud	2.431.903	2.424.147	2.968.676	22,5%	26,1%
<i>Quota percentuale della produzione</i>					
Bacino Nord	49%	53%	51%		
Bacino Centro-Sud	51%	47%	49%		

Fonte: elaborazione ISMEA su dati OI pomodoro da industria

+8% la resa per ettaro nel 2021:

**+8% al Nord
+7,4% al C/Sud**

Nel 2021, la resa media nazionale si è attestata a 850 quintali di pomodoro fresco per ettaro coltivato, in aumento sia rispetto al 2020 (+8%) sia rispetto al dato medio del triennio precedente (+11%). Le rese sono state particolarmente alte sia al Nord, che con 800 quintali per ettaro segna un record per quest'area, sia al Centro-Sud, dove sono stati superati i 910 quintali per ettaro, risultato che rappresenta il miglior dato degli ultimi dieci anni, secondo soltanto ai 934 quintali per ettaro del 2017.

Nell'area Centro-Sud la resa areica è sempre più alta rispetto al Nord, sia per questioni pedoclimatiche sia perché si coltiva prevalentemente il pomodoro a bacca lunga mentre nell'area Nord la scelta è incentrata sulle varietà a bacca tonda.

Pomodoro – resa areica di produzione (100 kg/ettaro)

	2019	2020	2021	Var. 2021 vs 2020	2021 vs media 2018-20
Italia	743	788	852	8,0%	11,2%
Bacino Nord	648	742	801	8,0%	15,2%
Bacino Centro-Sud	868	849	912	7,4%	6,2%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati OI pomodoro da industria

Il mercato della materia prima è caratterizzato da prezzi definiti in seno agli accordi interprofessionali e quindi il prezzo è determinato in ognuno dei due bacini produttivi, per ciascuna delle tipologie di prodotto (bacca tonda, bacca lunga e pomodorino). Il confronto dei prezzi 2021 con gli anni precedenti evidenzia una sostanziale stabilità delle quotazioni all'origine.

Le vendite al dettaglio

Straordinaria la stagione commerciale 2019/20:

**+7% gli acquisti
+11% la spesa
+3,6% i listini**

L'emergenza sanitaria legata alla diffusione del coronavirus SARS CoV 2 ha avuto un impatto straordinario sulle vendite al dettaglio delle conserve di pomodoro in Italia e sugli scambi con l'estero di questi prodotti. Le misure di confinamento a casa, le restrizioni agli spostamenti e l'adozione ove possibile del lavoro agile hanno determinato, tra marzo e giugno 2020, un picco senza precedenti degli acquisti al dettaglio e il crollo dei consumi fuori casa.

Infatti, nel corso della campagna commerciale 2019/2020, le vendite al dettaglio di conserve di pomodoro hanno registrato forti incrementi, interrompendo il trend negativo in atto da qualche decennio. In particolare, nel corso della campagna che va da novembre 2019 a ottobre 2020, gli acquisti sono cresciuti del 7,6% su base annua, mentre la spesa – complice l'aumento dei listini – è cresciuta di circa l'11,5% su base annua.

I dati mensili sugli acquisti al dettaglio di conserve di pomodoro consentono di fotografare in maniera precisa l'effetto lockdown che si è verificato tra febbraio e maggio 2020.

I dati di febbraio 2020 registrano fedelmente le prime "razzie" degli scaffali e i prodromi del lockdown nazionale con un incremento degli acquisti del 3% su base annua.

In marzo, la proclamazione dello stato d'emergenza nazionale e l'inizio del lockdown hanno spinto gli acquisti di conserve di pomodoro ad un incremento del 45% in volume su base annua, determinando in molti casi rottura di stock e riconoscendo di fatto alle conserve di pomodoro lo status di "bene dispensa" per le famiglie italiane. Le conserve di pomodoro sono rientrate tra i prodotti alimentari che gli italiani hanno eletto come prodotto da accumulare in dispensa per affrontare il lockdown.

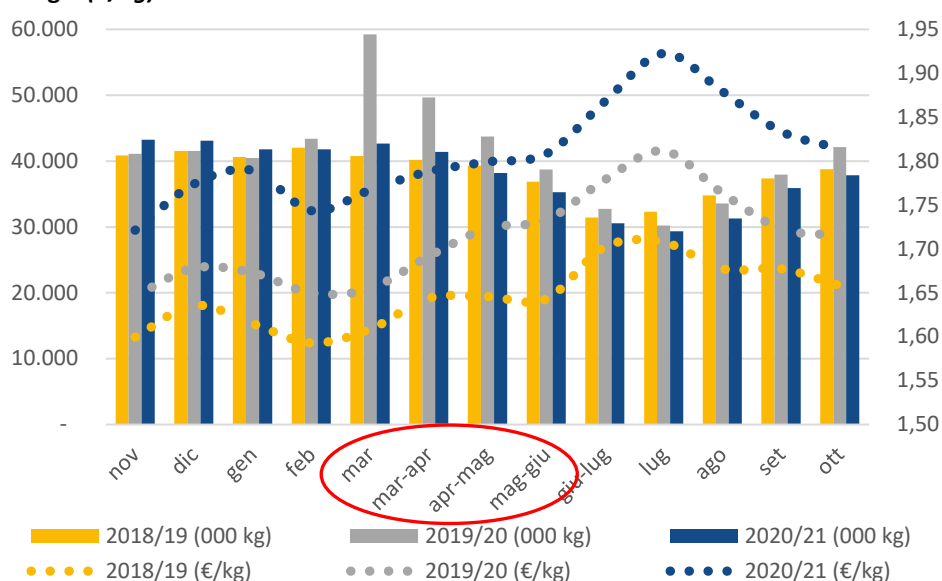
Nei mesi successivi, la riduzione delle disponibilità ha rallentato le vendite che comunque hanno registrato importanti incrementi su base annua, +24% in aprile e +11% in maggio.

Solamente in agosto gli italiani hanno rallentato l'acquisto di conserve rosse, con una riduzione del 5% rispetto ad agosto 2019.

In settembre, invece, è iniziata una nuova fase di aumento degli acquisti (+1,5%) che è proseguita con maggior vigore in ottobre (+8,6%) e novembre (+5,3%).

L'aumento delle vendite è proseguito tra settembre 2020 e gennaio 2021

Conserve di pomodoro – ripartizione degli acquisti delle famiglie (1.000 kg) e prezzo medio al dettaglio(€/kg)



Fonte: ISMEA-Consumer Panel Nielsen

La stagione commerciale 2020/21 è stata contrassegnata da un ritorno a ritmi di vendita normali, di conseguenza c'è stata una flessione di circa l'8% su base annua in termini di volumi, mentre la flessione della spesa è stata mitigata dal rincaro dei listini medi (+5,7%).

Gli acquisti 2020/21 segnano una battuta d'arresto anche in confronto al dato medio degli acquisti dell'ultimo triennio (-3,2%) anche se la spesa è cresciuta del 5,1% a causa del rincaro dei listini dell'8,7%.

La campagna 2020/21 una flessione fisiologica delle vendite: -7,9% gli acquisti -2,6% la spesa

Conserve di pomodoro - acquisti al dettaglio per stagione commerciale *

	2018/19	2019/20	2020/21	2020/21 vs 2019/20	2020/21 vs media 2017/18-2019/20
Spesa (.000 €)	816,8	911,1	887,4	-2,6%	5,1%
Acquisti (.000 kg)	496.853	534.512	492.476	-7,9%	-3,2%
Prezzo medio (€/kg)	1,64	1,70	1,80	5,7%	8,7%

* da novembre a ottobre

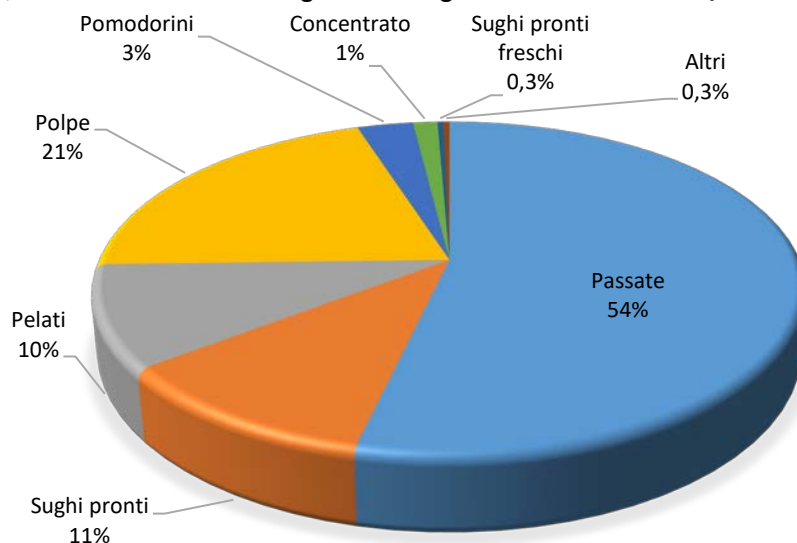
Fonte: ISMEA- Nielsen MT

In Italia, le tipologie di conserve di pomodoro più acquistate nella fase al dettaglio sono le passate e le polpe che concentrano i tre quarti dei quantitativi e il 55% della spesa complessiva. A seguire,

tra i prodotti più venduti si piazzano i sughi pronti (10% dei volumi e circa il 30% della spesa) e i pomodori pelati (10% degli acquisti e 8% della spesa). Completano il paniere le conserve di pomodorini, il concentrato di pomodoro e i sughi freschi.

Quota delle vendite al dettaglio nella stagione commerciale 2020/2021 in quantità

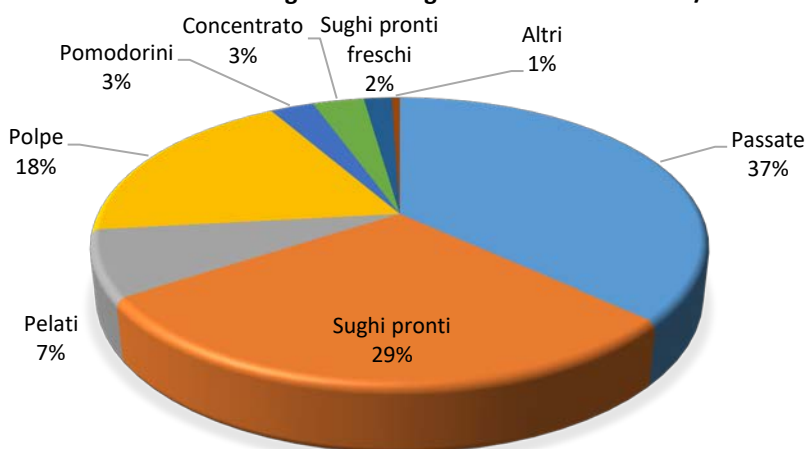
Passate e polpe sono le tipologie più vendute



Fonte: ISMEA-Nielsen MT

Quota delle vendite al dettaglio nella stagione commerciale 2020/2021 in valore

Continua il successo dei sughi pronti che costituiscono il 30% della spesa degli italiani per conserve rosse



Fonte: ISMEA-Nielsen MT

La tendenza di fondo del mercato delle conserve di pomodoro vede la graduale riduzione del mercato di questi prodotti a causa della riduzione dei pasti in casa e della sostituzione dei condimenti rossi con altre tipologie di condimenti.

Alla riduzione dei quantitativi venduti fa da contraltare l'aumento della spesa, che va ascritto a due diverse motivazioni, da un lato, si osserva un graduale aumento dei listini medi che interessa tutte le referenze della linea rossa; dall'altro lato, si evidenzia il fenomeno – già in atto da diversi anni – che vede la progressiva sostituzione dei prodotti basilari (pelati e polpe) con prodotti a maggiore contenuto di servizio (passate e sughi pronti).

Il 2020, ha segnato un elemento di discontinuità di questo trend di medio e lungo periodo, in quanto il confinamento domestico forzato a causa della pandemia ha determinato il boom delle vendite al dettaglio di prodotti alimentari e tra questi le conserve di pomodoro hanno giocato un ruolo da protagonista. Ma passato l'effetto lockdown, le vendite di questa categoria di prodotti sono tornate nel solco scavato dalle abitudini di acquisto degli ultimi anni e quindi hanno registrato un calo in termini di volumi esitati e un incremento tendenziale della spesa a causa degli aumenti dei prezzi dettaglio.

Le variazioni delle vendite del 2021 su base annua osservate per ciascuna tipologia di prodotto sono sintetizzate nella tabella riportata qui di seguito. La flessione ha interessato tutte le principali referenze e quindi non si osservano sostanziali differenze rispetto alle quote detenute dai diversi prodotti nella campagna precedente.

Su base annua, flessioni superiori alla media sono state registrate per i due prodotti a minore contenuto di servizio, ossia le polpe (-11% in quantità) e i pelati (-15%). Le passate hanno segnato una flessione degli acquisti del 7%. Si tratta di un prodotto che negli ultimi anni ha visto una crescente popolarità e alla base di questo successo c'è l'elevata versatilità e la semplicità d'uso, ad esempio è utilizzabile per la preparazione di sughi veloci o per il condimento della pizza.

Nel caso dei sughi pronti, invece, l'elemento chiave del successo è sicuramente il contenuto di servizio, risultato vincente in un periodo in cui molti italiani si sono trovati a mangiare due volte al giorno a casa. Nel 2021, i sughi pronti hanno mantenuto gli stessi livelli di vendita del 2020 e i sughi freschi hanno addirittura incrementato le vendite del 13% su base annua, anche se si tratta di un segmento di prodotti ancora relegato ad una nicchia di mercato.

In termini di prezzo medio i maggiori rincari su base annua hanno interessato passate (+6,1%), polpe (+4,6%) e pelati (+5,3%).

Se invece si confrontano i dati di vendita della stagione commerciale 2020/21 con quelli medi del triennio precedente si osserva che i prodotti più dinamici sono stati i sughi pronti (+5,9% in quantità), i sughi freschi (+18%) e le conserve di pomodorini (+5,3%) mentre sono diminuiti gli acquisti di pomodori pelati (-15% in quantità) e polpe (-7%).

Diminuisce la spesa per pelati (-10%) e polpe (-7%)

I maggiori rincari hanno riguardato passate (+6,1%), pelati (+5,3%) e polpe (+4,6%)

Conserve di pomodoro – variazioni delle vendite al dettaglio nella stagione 2020/21 rispetto agli ultimi anni (var. %)

Tipologia di prodotto	vs stagione 2019/2020			vs media tre stagioni precedenti		
	Spesa	Acquisti	Prezzo medio	Spesa	Acquisti	Prezzo medio
Conserve pomodoro	-2,6%	-7,9%	5,7%	5,1%	-3,2%	8,7%
Passata pomodoro	-1,6%	-7,2%	6,1%	8,7%	-1,5%	10,4%
Sughi pomodoro UHT	0,2%	-0,2%	0,4%	6,8%	5,9%	0,8%
Polpa pomodoro	-7,2%	-11,3%	4,6%	0,5%	-7,2%	8,4%
Pomodori pelati	-10,3%	-14,8%	5,3%	-6,6%	-14,7%	9,6%
Concentrato pomodoro	-0,5%	-2,3%	1,8%	4,7%	1,8%	2,9%
Conserve pomodorini	1,2%	1,2%	0,0%	8,3%	5,3%	2,9%
Sughi freschi pomodoro	11,8%	13,3%	-1,4%	13,7%	18,0%	-3,7%
Conserve rosse bio	-4,8%	-2,6%	-2,3%	2,2%	2,9%	-0,6%

Fonte: ISMEA-Nielsen MT

Le conserve di pomodoro bio sono il 5% della spesa complessiva per conserve rosse

+2,9% gli acquisti vs triennio 2018-2020

Un cenno alle conserve di pomodoro biologiche certificate che in Italia rappresentano il 5% circa delle vendite al dettaglio complessive e sono rappresentate prevalentemente da passate, polpe, sughi e in misura minore pomodori pelati. Negli ultimi anni questo segmento ha mostrato un'elevata dinamicità. Infatti, nella campagna 2020/2021 è stato registrato un incremento degli acquisti del 2,9% rispetto al dato medio dell'ultimo triennio.

Il confronto con l'ultima campagna commerciale indica un fisiologico decremento degli acquisti (-2,6%) non potendo mantenere il ritmo delle vendite dell'anno di inizio pandemia.

Commercio con l'estero dell'Italia

Le conserve di pomodoro sono tra i prodotti ortofrutticoli quelli che vantano il miglior saldo della bilancia commerciale italiana. L'andamento degli indicatori del commercio estero testimonia questo primato, infatti, nell'ultima campagna – da settembre 2020 ad agosto 2021 – il saldo dell'Italia ha superato la cifra record di 1,7 miliardi di euro grazie ad esportazioni per oltre 4 milioni di tonnellate, in peso equivalente di pomodoro fresco.

Nonostante la pandemia abbia in qualche caso reso più difficoltosi gli scambi internazionali, nella campagna 2020/2021, il saldo della bilancia commerciale dell'Italia si è confermato sullo stesso

Il saldo della campagna commerciale 2020/21 è pari a 1.733 milioni di euro

livello del periodo precedente malgrado il forte incremento dei quantitativi di conserve importate (+64%).

Stabile il saldo sui livelli 2020

+3,5% gli incassi dall'export e +73% la spesa per l'import

Conserve di pomodoro – scambi con l'estero dell'Italia per campagna commerciale*

	2018/19	2019/20	2020/21	2020/21 vs 2019/20	2020/21 vs media 2017/18-2019/20
Export (milioni €)	1.661	1.830	1.894	3,5%	13,0%
Export (milioni kg equiv. fresco)	4.360	4.346	4.069	-6,4%	-3,0%
Valore medio Export (€/kg)	0,38	0,42	0,47	10,6%	16,6%
Import (milioni €)	116	93	162	73,0%	52,7%
Import (milioni kg equiv. fresco)	1.366	929	1.524	64,0%	26,5%
Valore medio Import (€/kg)	0,09	0,10	0,11	5,5%	19,0%
Saldo (milioni €)	1.544	1.736	1.733	-0,2%	10,4%
Saldo (milioni kg equiv. fresco)	2.994	3.417	2.545	-25,5%	-14,9%

* da settembre ad agosto

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Nel 2020/21 sono cresciuti i prezzi medi

L'ultima campagna commerciale è stata caratterizzata da un notevole aumento dei listini medi che sono cresciuti dell'11% per i prodotti esportati e del 5,5% per quelli importati.

A tal proposito va rimarcata la circostanza che l'Italia importa semilavorati – per lo più concentrato di pomodoro con oltre il 30% di sostanza secca - ad un prezzo medio di 11 eurocent per kg equivalente pomodoro fresco ed esporta prodotti finiti (passate, pelati e concentrato con tenore di sostanza secca inferiore al 30%) ad un prezzo medio di 47 eurocent per kg equivalente pomodoro fresco.

In termini di valore, le conserve di pomodoro maggiormente esportate sono i pomodori pelati e le passate che insieme rappresentano i tre quarti delle esportazioni e se a questi si aggiunge la quota dei concentrati di pomodoro (12-30% in sostanza secca) si arriva al 95%. Chiudono l'elenco i concentrati con oltre il 30% di sostanza secca (s.s.) con il 5% e una quota residuale inferiore all'1% imputabile al succo di pomodoro.

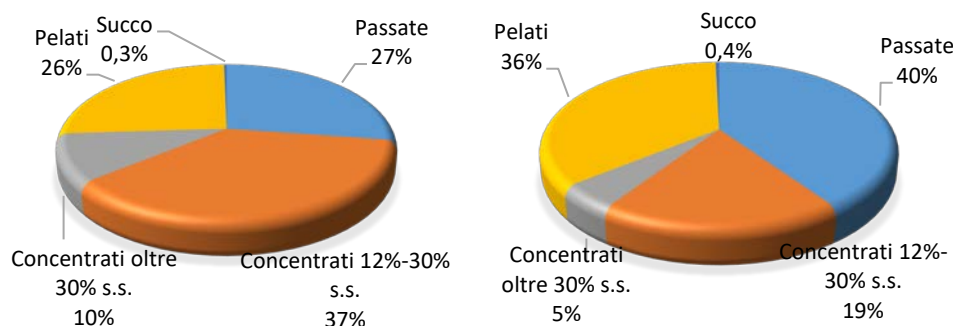
Nel 2020/21 cresce l'export di passate (+6%) e cala quello di pelati (-13%)

Nel 2020/21 le esportazioni in quantità coefficientata - ossia espressa in peso equivalente di pomodoro fresco - sono diminuite di circa il 6% su base annua. La flessione ha riguardato soprattutto i pomodori pelati (-13%) e i concentrati di pomodoro con sostanza secca compresa tra il 12 e il 30% (-11%). Di contro sono cresciute le esportazioni di passate (+6% rispetto alla campagna precedente) e concentrati con s.s. oltre il 30%.

Gli introiti derivanti dalle spedizioni sono cresciuti del 3,5% grazie all'aumento di circa l'11% dei listini medi. In particolare, sono aumentati gli introiti derivanti dalle passate (+15%) e dai concentrati oltre 30% s.s. (+10%) mentre sono diminuiti del 6% i ricavi per le esportazioni di pomodori pelati. Invariati quelli di concentrati 12-30% s.s.

La campagna 2020/21 segna variazioni sempre positive rispetto ai dati medi del triennio precedente.

Quota delle esportazioni nel 2020/2021 in quantità coefficientata* (a sn) e valore (a dx)



* quantità equivalente pomodoro fresco

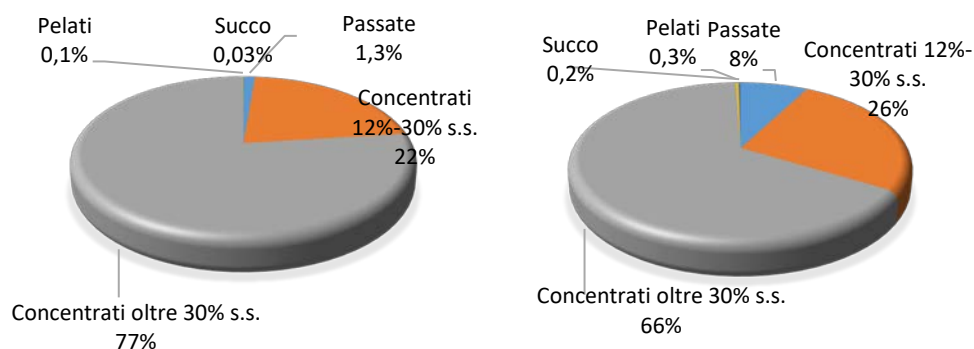
Fonte: ISMEA su dati Istat

La spesa per le importazioni sale a 162 milioni di euro

I due terzi della spesa per l'import è per i concentrati oltre 30% di s.s.

Nell'ultima campagna commerciale, le importazioni di conserve hanno comportato esborsi per 162 milioni di euro e hanno riguardato 1,5 milioni di tonnellate di prodotto, in peso equivalente di pomodoro fresco. L'incremento più consistente delle importazioni ha riguardato la spesa per i concentrati di pomodoro con oltre 30% di sostanza secca che è cresciuta da 67 a 106 milioni di euro con un aumento del 58%. Inoltre, è raddoppiata – da 20 a 42 milioni di euro – la spesa per l'approvvigionamento di concentrato con tenore di sostanza secca compreso tra 12 e 30%. Ed è significativo anche l'incremento registrato dalle passate le cui importazioni sono cresciute da 5 a 12 milioni di euro. I concentrati con sostanza secca oltre il 30% sono le referenze maggiormente importate dall'Italia e pesano per il 66% sul totale delle importazioni in valore e per il 77% in termini di quantità coefficientata. A seguire si collocano i concentrati 12-30% s.s. con quote del 26% in valore e del 22% in quantità. Tra gli altri prodotti importati spiccano le passate che nell'ultima campagna hanno raggiunto una quota in valore dell'8%.

Quota delle importazioni nel 2020/21 in quantità coefficientata * (a sn) e valore (a dx)



Nell'Ue si concentra la metà dell'export dell'Italia

* quantità equivalente pomodoro fresco
Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

Germania primo cliente, a seguire UK

Per quanto riguarda i principali mercati di sbocco, l'unione europea attrae il 50% delle esportazioni italiane di conserve di pomodoro ma, nel complesso, sono circa 180 i Paesi che acquistano questi prodotti dall'Italia. Nella campagna commerciale 2020/2021, la Germania si conferma il primo cliente con un incremento del 1% in valore rispetto al periodo precedente. La Germania vale da sola circa un quinto degli introiti complessivi generati dalle esportazioni. In seconda posizione il Regno Unito con una lieve flessione sia in termini di quantità importate (-4%) sia di valore (-1%). Francia, USA e Giappone mantengono invariata la loro posizione rispettivamente al terzo, quarto e quinto posto, mentre guadagnano posizioni Austria (+25%) e Svezia (+11%). Tra i primi dieci sbocchi di mercato delle conserve italiane di pomodoro si segnala - per il secondo anno consecutivo - la battuta d'arresto della Libia che scivola così dall'ottava alla decima posizione del ranking.

Conserve di pomodoro: i principali mercati di sbocco dell'Italia

	Campagna 2019/20			Campagna 2020/2021			Var. %		
	(mln €)	(mln kg)	(€/kg)	(mln €)	(mln kg)	(€/kg)	(mln €)	(mln kg)	(€/kg)
UE	911	2.277	0,40	957	2.129	0,45	5%	-6,5%	12%
EXTRA-UE	919	2.070	0,44	938	1.939	0,48	2%	-6%	9%
Germania	355	1.024	0,35	357	901	0,40	1%	-12%	14%
Regno Unito	280	495	0,57	276	474	0,58	-1%	-4%	3%
Francia	155	369	0,42	169	378	0,45	9%	3%	6%
Stati Uniti	120	181	0,66	130	192	0,68	9%	6%	2%
Giappone	84	141	0,59	91	149	0,61	8%	5%	3%
Paesi Bassi	83	191	0,43	82	166	0,49	-1%	-13%	13%
Australia	67	122	0,55	68	118	0,58	1%	-4%	4%
Austria	42	101	0,41	52	109	0,48	25%	8%	16%
Svezia	43	73	0,59	48	75	0,63	11%	3%	8%

Cina e USA coprono circa il 60% delle forniture dell'Italia

Libia	64	362	0,18	48	261	0,18	-26%	-28%	3%
Mondo	1.830	4.346	0,42	1.894	4.069	0,47	4%	-6%	11%

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

Per quanto concerne i mercati di approvvigionamento dell'Italia, la quota dai paesi extra Ue è dell'83%. Inoltre, le importazioni dell'Italia sono concentrate in pochi paesi. Nella campagna 2020/2021, i primi cinque fornitori sommano oltre il 90% dell'approvvigionamento complessivo dell'Italia, con Cina e Usa che da sole hanno coperto il 72% dell'importazioni.

Nell'ultima campagna, sono fortemente aumentate le forniture provenienti dai principali mercati di approvvigionamento, in ordine di importanza, Cina +104% dei volumi importati, USA +111% e Spagna +12%. Tra i primi fornitori, solo le forniture da Portogallo e Cile sono diminuite mentre la Turchia ha fatto un gran balzo in avanti guadagnando la quinta piazza.

Conservas di pomodoro: i principali mercati di approvvigionamento dell'Italia

	Campagna 2018/19			Campagna 2019/2020			Var. %		
	(mln €)	(mln kg)	(€/kg)	(mln €)	(mln kg)	(€/kg)	(mln €)	(mln kg)	(€/kg)
UE	28	226	0,12	27	199	0,14	-2%	-11,8%	11%
EXTRA-UE	66	703	0,09	135	1.325	0,10	105%	88%	9%
Cina	35	383	0,09	79	781	0,10	124%	104%	10%
USA	18	189	0,09	38	398	0,10	116%	111%	2%
Spagna	12	104	0,12	14	104	0,13	12%	0%	12%
Portogallo	9	93	0,10	8	79	0,10	-16%	-15%	-1%
Turchia	0,20	0,07	2,90	8	58	0,13	3.738%	-	-96%
Egitto	4	35	0,10	5	42	0,12	38%	19%	17%
Iran	-	-	-	3	28	0,10	-	-	-
Cile	8	92	0,09	2	14	0,13	-79%	-85%	38%
Francia	2	14	0,15	2	7	0,24	-26%	-52%	54%
Paesi Bassi	1	2	0,65	2	2	1,01	54%	-1%	55%
Mondo	93	929	0,10	162	1.524	0,11	73%	64%	5%

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

Considerazioni finali

A campagna di trasformazione ultimata, le maggiori preoccupazioni per la stagione commerciale 2021/22 sono riconducibili all'impatto dei rincari dei costi energetici e delle materie prime sul prezzo al dettaglio. L'allarme è ancora più preoccupante per le esportazioni, a causa dell'eccezionale aumento del costo dei noli marittimi. È doveroso evidenziare come le prospettive del settore siano indissolubilmente legate al successo delle conserve sui mercati esteri e, in tal senso, le notizie relative ai rincari dei costi di trasporto non incutono particolare ottimismo per i prossimi mesi.

Infine, va sottolineato il ruolo della ricerca e dello sviluppo di nuovi prodotti per offrire buone prospettive alla filiera e la ricerca di nuove varietà di pomodoro in grado di coniugare la produttività in campo e la qualità organolettica delle bacche per consentire al settore di evolvere e progredire in uno scenario globale sempre più competitivo.

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale
 Responsabile: Michele Di Domenico
 Redazione a cura di Mario Schiano lo Moriello
 e-mail: m.schiano@ismea.it
www.ismeamercati.it
www.ismea.it